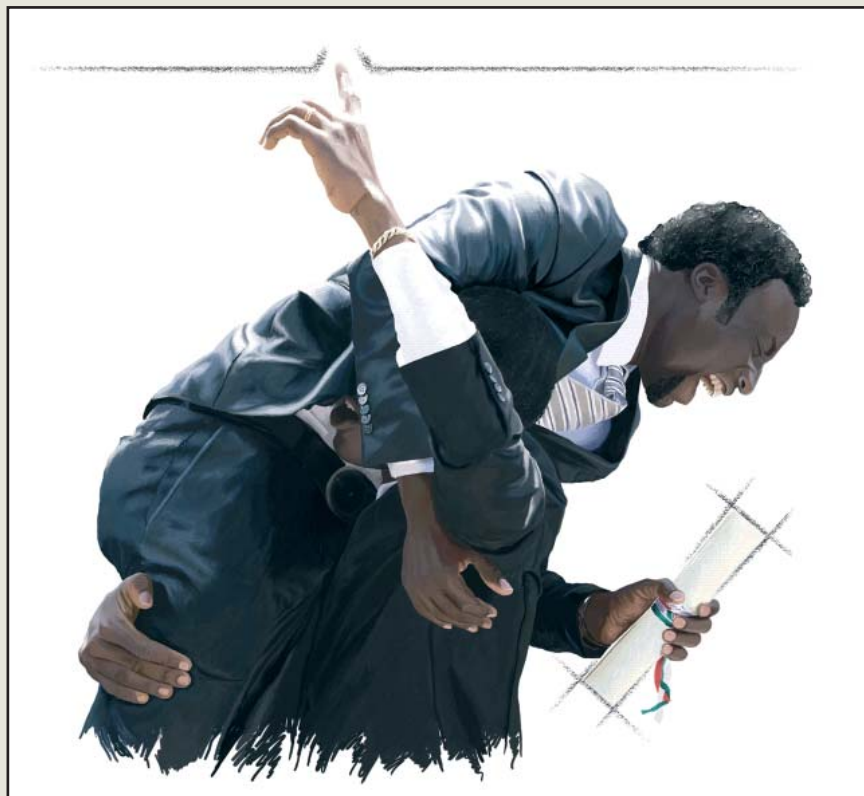


LA POTENZA DELLA LUCE.

**Riuscire a cogliere l'emozione nei piccoli gesti di ogni giorno:
l'arte digitale di Marco Montagnana.**

AI / L'artista del mese

di elena cancellieri



sopra: Marco Montagnana, *Enjoy*, pittura digitale, 60x55 cm, 2009

Marco Montagnana non ama parlare di sé. I suoi lavori vogliono essere il miglior veicolo per traghettare lo spettatore in una realtà parallela. Artista in un certo senso bohémien, lascia grande spazio al significato ed al contenuto attraverso le immagini più che alle parole. Dopo essersi diplomato Maestro d'Arte, si specializza come Art director presso l'International College of Arts and Sciences di Milano. Lo studio e la padronanza della tecnica permettono al-

l'Artista di potersi esprimere e rappresentare le proprie idee, cercando di sfociare con le sensazioni al di là del visibile. Nonostante il lavoro sia profondamente intimo, la sua arte riesce ad essere discreta ed al contempo comunicativa con lo spettatore. Lascia infatti libera l'immaginazione di chi ha la fortuna di poter ammirare le sue opere. Il risultato finale è un continuo progredire nella ricerca e un metter in discussione il nostro senso della percezione della realtà.

Come sceglie i suoi soggetti?

"Reportage sull'anima" potrebbe essere la definizione corretta. Vado in cerca di ciò che è quotidiano, di ciò che i nostri occhi sono abituati a vedere, per vedere oltre. Chiunque potrebbe essere il soggetto dei miei lavori, l'importante che ci sia una forza, o legata al gesto o legata allo stato emotivo. Quando parto con la mia macchina fotografica non ho mai un'idea precisa né di dove andrò né di cosa troverò. È questo che rende tutto speciale, la spontaneità e l'unicità dell'evento con la casualità del luogo.

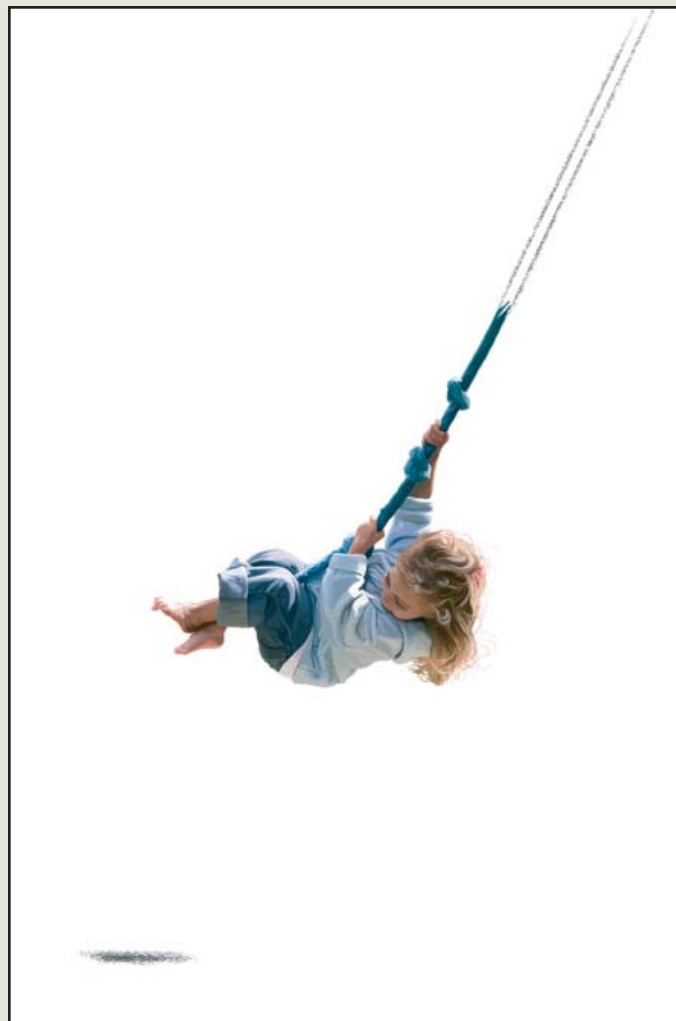
Può raccontarci qualcosa della nuova tecnica che andrà ad operare per la realizzazione dei suoi dipinti?

Qui entriamo in un campo che ancor oggi è difficilmente compreso a causa di una babele infinita legata alla definizione di arte digitale. La concezione di arte pittorica, per la massa e diversi operatori del settore, viene ancora relegata alla tela e all'olio. Se il valore non supera centinaia di migliaia di euro dove qualunque cosa può essere considerata arte, per il resto sembra che la stessa per essere tale debba ancora proseguire con sistemi artigianali. Se si utilizzano nuovi mezzi, dove comunque la manualità è indispensabile, il figurativo viene accantonato come semplice elaborazione d'immagine anche se non lo è. Il riscontro è quotidiano ed è arduo far capire che le difficoltà nella produzione sono concrete anche se diverse da quelle prettamente materiali. Nel mio caso si tratta di "pittura digitale" e consiste dell'uso di una penna con tavolozza, al posto del pennello, ed un paio di monitor, di cui uno per dipingere al posto della tela e l'altro per vedere la foto da cui trarre il disegno. Come ogni mez-

A & D
ART GALLERY
GALLERIA D'ARTE COMO ITALY

D. Peterson A. Taylor
F. Capello C. Ranghetto
G. Alberio I.M. Zischig
LCVK L. Sarto
Montagnana A. Pugliano
C. Gibello S. Strapazzini
A. Bernardo M. Honig
J. van Otteren V. Fantauzzo
G. Rocca

A & D Art Gallery srl, via Natta, 17 COMO I-22100 tel +39 031 4052959 www.ad-artgallery.com



sopra, a sinistra: Marco Montagnana, *Church's reflex*, pittura digitale, 42x60 cm, 2009
a destra: Marco Montagnana, *Jane*, pittura digitale, 40x60 cm, 2009

zo analogico anche quelli virtuali hanno molti limiti e ci vuole quindi la capacità manuale per superarli. Il vantaggio di questo procedimento è la possibilità di procedere velocemente per via dell'asciugatura dell'olio virtuale e il non sporcarsi mentre si amalgamano i colori. Creativamente ha opportunità non concepibili nella forma analogica (intendo analogico tutto ciò che è materia tangibile) e quindi possibilità per acquisire nuove idee da un punto di vista non tradizionale. I tre attrezzi "virtuali" che uso per dipingere sono la matita, il pennello e la spatola di cui di norma uso solo un paio di misure. L'effetto dell'olio pre-costruito non mi piace perché sembra finto, perciò abbasso al massimo tale artificio ma mantengo la corposità del colore che si deve impastare come tempera grassa. Per ora (a causa del software) l'impossibilità di ottenere velature e trasparenze, che con gli oli tradizionali si ottenevano mediante saturazione d'olio di lino sul pigmento, mi pone ad usare una tecnica quasi impressionista, pennellata su pennellata, tocco su tocco amalgamato e steso con la spatola. Terminato il dipinto si procede alla conver-

sione del file per la stampa sulla preziosa carta Hahnemuhle su cui andrà assorbito il pigmento colorato e successivamente aerografato con una componente chimica per stabilizzare i pigmenti e dare una garanzia a vita dell'opera.

Progetto Living Light: come nasce e in che cosa sfocerà?

Dopo aver lavorato con diverse tecniche tradizionali e con soggetti legati anche alla pubblicità, ho cercato qualcosa che andasse oltre alla rappresentazione figurativa ed il rapporto semantico tra soggetto ed oggetto. Un'arte che da oggettiva e trasformatrice di significati dai segni, potesse divenire immagine trasportatrice di sentimenti. Potrei essere definito un "moderno romantico" alla ricerca nella luce del sentimento ma forse sarebbe semplicistico, qui il lavoro può essere infinito, una perenne ricerca di gesti e di emozioni dalla semplicità di un'immagine. Credo che questo progetto possa portare a degli sviluppi inaspettati, difatti, anche il paesaggio urbano e di periferia è tra i miei obiettivi, alla ricerca di

stati emotivi tra le architetture, tra spazi impregnati del vissuto umano.

La concentrazione sull'uomo, sulla sua quotidianità, sui suoi stati emotivi, spesso a discapito dei contesti, che si trasformano in spazi bianchi e luminosi: qual è la potenza del bianco, in questo senso?

I soggetti diventano assoluti da ciò che li circonda, estrapolandoli dal contorno si può rappresentare profondamente il loro stato emozionale. Il resto, ovvero la mancanza ambientale è al massimo formata da strutture base, di segni che rafforzano o alleggeriscono la tensione degli elementi esterni sinteticamente rappresentati. La luce è fondamentale per incrementare gli stati emotivi ma in realtà come pigmento bianco (contenitore di tutti i colori) può non esistere, perché è il fondo stesso del supporto che crea la luce ed avvolge il soggetto. Quindi è l'intangibilità della luce che crea il visibile, per poi ritornare intangibile e creare emozione, anima. ▮

www.ad-artgallery.com